

91

SEZ. A – TEMA LIBERO

SPERARE IN TEMPI MIGLIORI

Massa Marittima

28/01/2020

Caro diario, sono Zoe.

Ho deciso di iniziare a scriverti in questo giorno per confidarti i pensieri che più mi tormentano e che non trovo il coraggio di dire apertamente ai miei amici o alla mia famiglia. In realtà non ho neppure tanti amici, ma mi confido spesso con mia sorella, Camilla. Molte volte penso: "Cosa potrò dire ai miei nipoti e ai miei figli di questo nuovo anno e dell'epoca in cui vivo?". Queste domande che io mi pongo non le conosce nessuno, ma come ogni essere umano ho bisogno di sfogarmi anche se, come ti dicevo, non sono mai riuscita a dirle ad alta voce, così adesso le scrivo a te.

Ritornando a noi, mi sono risposta dentro la mia testa e mi sono detta: "Certo, potrei raccontare loro che il 2020 era un anno bisestile e che c'erano le Olimpiadi e anche che in quell'anno compivo, a settembre, la maggiore età e che quindi avrei preso la patente. Potrei anche dire che la mia sorellina Camilla in quell'anno, a giugno, compiva tredici anni e che quella stessa estate, per festeggiare i miei diciotto anni, con la mia famiglia avremmo fatto uno splendido viaggio all'estero. Penso sempre queste cose con l'euforia di una bambina piccola fino a che non mi balzano alla mente, con insistenza, pensieri più logoranti: che viviamo in una società sotto molti aspetti sbagliata, che dà tanto valore alle cose materiali e all'esteriorità. Sembra impossibile che in futuro si possa raccontare del presente in modo positivo.

Vivo nell'era di internet e dei social che teoricamente dovrebbero avvicinare le persone, ma a mio avviso, al contrario, molto spesso le allontanano; viviamo nell'era dell'innalzamento allarmante della temperatura terrestre dovuta all'inquinamento, in un'epoca in cui le donne non sono ancora considerate pari all'uomo e perciò vengono discriminate se non addirittura perseguitate, continuiamo a vivere sotto la minaccia di guerre o di atti terroristici ed io, devo dirlo, ho tanta paura. Molte volte sento dire che non scoppieranno conflitti a livello globale, perché secondo alcuni, ciò porterebbe alla fine di tutto e questo, certamente, non converrebbe a nessuno, ma è come se continuamente vivessimo sotto una perpetua minaccia. Siamo nell'epoca in cui atteggiamenti razzisti dividono ancora la specie umana, nell'era in cui tanti ragazzi muoiono per strada o nel mezzo alle rotaie perché hanno il telefonino in mano e non guardano dove mettono i piedi, viviamo in un tempo in cui le persone si fanno le foto in ogni dove e le pubblicano su Instagram e Facebook, siamo nell'epoca in cui le api si stanno estinguendo e siamo anche nel tempo in cui se una persona vede un bel panorama non pensa a goderselo ma a fotografarlo, per ricevere più like nel suo post.

Quindi, detto tutto ciò, mi sembra impossibile, al momento, parlare in termini positivi del momento storico in cui vivo. Con mia sorella ne parliamo spesso, ma io non riesco a persuadermi del contrario. Molto spesso, quando vado fuori e vedo plastica a terra, o una

qualsiasi cartaccia, la butto nell'apposito cestino; ed anche d'estate, con una mia amica che viene qua in villeggiatura per un mesetto, andiamo sulla spiaggia e raccogliamo dentro un sacchetto nero tutte le cartacce che troviamo in giro. Almeno questo piccolo gesto, all'apparenza insignificante di fronte ad un problema mastodontico, mi fa sentire temporaneamente con la coscienza a posto. Uso anche il telefono il meno possibile, mi muovo il più delle volte in bici e faccio crescere nel giardino di casa mia innumerevoli alberi e piante, perché così so di dare il mio piccolo contributo all'ambiente.

Ogni giorno penso di essere nata nel momento sbagliato, ma poi rifletto e capisco che questo periodo è sbagliato per tutti, non solo per me. Girano voci che la vita sulla Terra finirà presto e forse hanno ragione. Tutte le volte che guardo il telegiornale, c'è una nuova catastrofe, basti osservare cosa sta attualmente succedendo in Australia o nelle zone polari. La cosa che più mi preoccupa e mi dà fastidio di questa società, è che tutti sanno a cosa andiamo incontro, le conseguenze dei nostri stupidi atteggiamenti, ma nessuno, nella sostanza, fa niente. Tutto ciò che succede circa l'inquinamento e su come vengono trattate le persone ancora oggi, queste notizie dovrebbero essere sulle prime pagine di tutti i giornali. Ma non è così. Insieme a mia sorella ho letto un libro scritto dalla madre di Greta Thunberg; il libro era un po' difficile da comprendere per lei, era da adulti, infatti a Camilla non è piaciuto particolarmente, ma a me sì e sono d'accordo con l'autrice in tutto e per tutto su ciò che riguarda il problema dell'inquinamento. Io punto addirittura più in alto: vorrei risolvere, non solo questo problema, ma piano piano, con il tempo, anche molte altre cose sbagliate, fino a dedicarci tutta la mia vita.

Ne ho parlato con alcuni amici intimi e mi sono accorta che anche loro concordano con il mio punto di vista, perciò spero che la mia sia la generazione giusta, che cambierà il mondo, perché se ci mettiamo tutti insieme possiamo farcela!

Ecco diario, dopo aver avuto questi bei pensieri mi è cambiata la giornata, ora il cielo grigio di gennaio lo vedo celeste come in primavera e gli alberi senza foglie li vedo tutti fioriti. Pensa quanti effetti buoni possono avere sulla nostra mente i bei pensieri!

Ora diario, prima di andare, mi sono ricordata una bellissima frase che disse un giorno mia sorella. Dopo aver finito di parlare dei disastri del mondo mi si avvicinò: "Zoe, ci ho riflettuto e sono arrivata a questa conclusione", disse lei con fare intelligente: "Le lunghe riflessioni delle persone sveglie portano sempre a buoni risultati, quindi...", dimmi - la invogliai a parlare da brava sorellona -, "Sai qual è il più grande errore che madre natura ha fatto?", a quella domanda aprì la bocca e tentai di dire qualcosa, ma non arrivai a nessuna risposta, quindi lei prese fiato e concluse la frase: "Creare l'essere umano". Be', forse aveva ragione!

Quella frase mi ha fatto riflettere tanto e pensare a lungo. Ho cercato, con un'astrazione mentale, di pensare a come sarebbe il mondo senza uomini e sono giunta alla conclusione che, probabilmente, sarebbe un posto migliore. Nessun essere vivente morirebbe ingiustamente, se non per per mandare avanti il ciclo della vita, la catena alimentare; invece, per colpa nostra ogni giorno tanti organismi viventi, esseri umani compresi, muoiono, nell'indifferenza generale e tutto ciò non dovrebbe assolutamente accadere!

Ma se solo avessi il coraggio di dirlo a voce alta, di farmi sentire, forse qualcuno disposto ad ascoltarmi ci sarebbe, qualcuno mi darebbe ragione, ma il coraggio non ce l'ho.

Un giorno mia sorella - sì, lo so, parlo tanto di mia sorella, ma è colei che più mi stimola a riflettere - un giorno mi disse: "Sai Zoe, ci vorrebbe una come te per cambiare il mondo". Da quel momento, per lei e per tutti quelli della mia generazione, ho deciso di smetterla di

guardare passivamente ciò che non va bene senza poi fare niente, di abbandonare questo stato di inerzia, e che è mio, o meglio, NOSTRO dovere fare qualcosa.

Adesso ti saluto, ci

vediamo domani. Zoe

CAMILIA RADI